

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 129

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2026

POMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO (Orizzonte Comune).....	12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	3	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	14
Congedi	3	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	3	MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti</i>	14
Discussione della mozione Truzzu – Piga – Cera – Floris – Masala – Meloni Corrado – Rubiu – Usai, sulla necessità urgente di abbattere l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili al fine di favorire lo sviluppo del trasporto aereo e del turismo in Sardegna (10)	3	PRESIDENTE.....	17
PRESIDENTE.....	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	17
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	3	PRESIDENTE.....	18
PRESIDENTE.....	5	MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti</i>	18
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	6	PRESIDENTE.....	18
PRESIDENTE.....	6	SORGIA ALESSANDRO (Fdl).....	18
PIGA FAUSTO (Fdl).....	6	PRESIDENTE.....	19
PRESIDENTE.....	7	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	19
SORGIA ALESSANDRO (Fdl).....	7	PRESIDENTE.....	19
PRESIDENTE.....	9	PIGA FAUSTO (Fdl).....	19
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	9	PRESIDENTE.....	20
PRESIDENTE.....	10	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	20
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	10	PRESIDENTE.....	20
PRESIDENTE.....	11	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	20
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	11	PRESIDENTE.....	21
PRESIDENTE.....	11	FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).....	21
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	12	PRESIDENTE.....	21
PRESIDENTE.....	12	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	21
		PRESIDENTE.....	22
		Sull'ordine dei lavori	22
		PRESIDENTE.....	22

XVII Legislatura

SEDUTA N. 129

19 MAGGIO 2026

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura)	22	Sull'ordine dei lavori.....	22
PRESIDENTE.....	22	PRESIDENTE.....	22
Questione sospensiva.....	22	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	22
PRESIDENTE.....	22	PRESIDENTE.....	22
PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura)	22		
PRESIDENTE.....	22		

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 16:15.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 113, seduta di giovedì 29 gennaio 2026 antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 13:57.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 19 maggio 2026 i consiglieri regionali Deriu Roberto, Di Nolfo Valdo, Manca Desirè Alma, Masala Maria Francesca, Meloni Giuseppe, Orrù Maria Laura, Pintus Ivan e Piscedda Valter.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Discussione della mozione Truzzu – Piga – Cera – Floris – Masala – Meloni Corrado – Rubiu – Usai, sulla necessità urgente di abbattere l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili al fine di favorire lo sviluppo del trasporto aereo e del turismo in Sardegna (10).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della mozione numero 10, primo firmatario l'onorevole Truzzu.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. La mozione in discussione è un po' datata, perché è di luglio 2024, e tratta la questione dell'abbattimento delle tasse sui diritti d'imbarco dei passeggeri sugli aeromobili. È datata ma è sempre attuale, anzi direi che, visto quello che sta succedendo nel mondo e l'impatto che le scelte della politica internazionale hanno avuto sulla questione del carburante, è più che mai attuale. Forse questo ci dovrebbe spingere a ragionare ancora più a fondo sul tema, in considerazione delle difficoltà che oggi vivono non solo le compagnie aeree, che è una parte del problema, ma anche e soprattutto i cittadini che, per motivi di lavoro, o di svago, o per qualsiasi scelta, devono spostarsi.

Vorrei anche dire che, siccome su questo tema si sono lette e sentite tante cose, quando si parla di questioni legate al trasporto aeroportuale, bisogna avere anche la capacità di comprendere che rispetto a 10-15 anni fa il mondo è completamente cambiato e che, anche quando si parla di compagnie *low cost*, non parliamo di turisti che hanno basse o bassissime capacità di spesa, ma ormai parliamo anche di turisti e cittadini che hanno alte capacità di spesa. Lo dico perché per prendere la principale compagnia *low cost*, che spesso ritorna nel dibattito quando si parla di questi argomenti, ovvero Ryanair, dobbiamo fare una considerazione fondamentale: oggi Ryanair è la prima compagnia aerea italiana. Trasporta 65 milioni di italiani all'anno, contro, credo, i 19 milioni di ITA Airways. Ryanair è la prima compagnia in Europa. Ryanair è l'unica compagnia che oggi ha 500 aerei di proprietà e ha la capacità, che ci piaccia o non ci piaccia, di fare le scelte e indirizzare anche le scelte della politica. Non è, quindi, la classica compagnia *low cost* che deve essere aiutata per poter stimolare la sua presenza sul mercato e per poter garantire i collegamenti.

L'altro tema che secondo me va sempre considerato quando si parla di tasse aeroportuali in una Regione a Statuto speciale come la Sardegna è che questa non è una proposta e una operazione che ha come obiettivo una semplice politica di spesa, ma è una di quelle proposte che mira a generare sviluppo, mira a generare opportunità di crescita economica per l'Isola e crea anche opportunità di crescita delle entrate. Diversamente, se non entriamo in questo

ordine di ragionamento, non si sta comprendendo il problema. Infatti, per noi rispetto ad altre regioni abbattere le tasse aeroportuali significa far crescere le entrate e avere risorse per fare anche altre politiche di sviluppo. Proverò a spiegarne le ragioni in maniera abbastanza rapida.

Non intendo addentrarmi sulla questione della tassa aeroportuale, sulla quota che va ai comuni, sulla quota che va all'INPS, perché non voglio entrare su questi tecnicismi, ma voglio cercare di definire ciò che sta succedendo sul mercato italiano ed europeo. Le compagnie *low cost* dicono che in un mercato a prezzi molto concorrenziali, quando il prezzo del biglietto medio costa 50-60 euro, anche 6 euro, che rappresentano il 10-12 per cento del biglietto, sono fondamentali e che preferiscono far volare gli aerei e collegare città che non hanno tasse aeroportuali, perché per loro è una questione di vantaggio economico. Ci sono alcune regioni in Italia che hanno capito quali sono le opportunità. La prima a togliere le tasse aeroportuali è stata il Friuli Venezia Giulia, ovviamente con un accordo con il Governo, a seguire (se non ricordo male) la Calabria, l'Abruzzo, la Sicilia per gli aeroporti minori e l'Emilia-Romagna. Di queste regioni, parlo soprattutto delle prime tre, l'unica a Statuto speciale è il Friuli Venezia Giulia. Calabria e Abruzzo sono due Regioni a Statuto ordinario. Che cosa è successo sul mercato aereo della Calabria, dell'Abruzzo e del Friuli? È vero che i numeri sono inferiori ai nostri come massa complessiva, però quello che è successo è che nel giro di un anno il trasporto aereo, il mercato e il numero dei passeggeri sono aumentati a doppia o tripla cifra, perché è aumentato dal 20-22 per cento al 35 per cento. La Sardegna, ha un numero di passeggeri pari a dieci milioni, aumentare del 20-25 per cento significherebbe avere la possibilità di avere un numero di passeggeri superiore in Sardegna di circa due milioni, due milioni e mezzo. Se arrivassero due, due milioni e mezzo di passeggeri in più, potremmo ragionevolmente ipotizzare, considerando anche i collegamenti che vengono realizzati dalle compagnie, che il 30-40 per cento siano turisti stranieri. Quindi, parliamo di circa 500.000 passeggeri stranieri. Un turista che arriva in Sardegna, con valori che sono relativi a ricerche del passato e che, quindi, sono da considerare abbastanza bassi, comunque teniamoci sul basso, spende circa

200 euro al giorno. Questo turista rimane in Sardegna quasi cinque giorni. Se ipotizziamo una spesa di 1.000 euro a passeggero, moltiplicato per 500.000 sono una cifra considerevole. Questa cifra genera un gettito IVA, pari più o meno al 10 per cento, perché sui servizi turistici l'IVA è al 10 per cento. Il gettito IVA che avrebbe la possibilità di incamerare lo Stato e, quindi, anche la Sardegna su 500.000 passeggeri è intorno a 50 milioni di euro. 50 milioni di euro significa che, con i nove decimi, nelle casse della Sardegna potrebbero entrare 45 milioni di nuovo gettito IVA, quindi di nuove entrate.

Mi spiegate perché a fronte di 45 milioni di nuovo gettito IVA noi non vogliamo fare un investimento di 32 milioni o di 35 milioni? D'altronde, se dovessimo abbattere le tasse per tutto l'anno, andremmo a coprire 35 milioni. Se lo dovessimo fare solo per il periodo invernale, servirebbero una decina di milioni. Perché questo Consiglio regionale, questa Giunta non vuole prendere in considerazione in questo momento particolare, ancor di più con le incertezze che ci sono, con le difficoltà che ci sono relative al costo del carburante, questa straordinaria opportunità, che permetterebbe alla Sardegna di avere una crescita solo dalle imposte dirette, solo dall'IVA importante?

Ma non ho detto che in quelle regioni in cui è stato fatto questo intervento le compagnie *low cost* hanno investito. Parliamo di investimenti che vanno dai 500 milioni di euro al miliardo. Parliamo di investimenti che portano da 200 a 600 posti di lavoro diretti. Parliamo di un'economia che si muove, di nuove imprese che nascono, di servizi che si moltiplicano e di nuove entrate che arrivano. Allora perché, anziché fare sempre assistenza, ragionare sulle poche risorse che abbiamo, su come spenderle al meglio, non utilizziamo le risorse che abbiamo per generarne altre? È questo il concetto dell'abbattimento delle tasse aeroportuali. Poi possiamo discutere del fatto che si tratta di una tassa ingiusta, possiamo discutere del fatto che è una tassa sulla quale dovrebbe intervenire il Governo. Però, noi oggi abbiamo questa possibilità. Badate bene, se non lo facciamo, il rischio è di creare uno spiazzamento del mercato turistico, perché se lo fanno, come lo stanno facendo, tutte le altre regioni, se succede, come sta succedendo in altre regioni, che ci sono investimenti in Ryanair, Ryanair e le altre compagnie *low cost*

non solo investono dal punto di vista infrastrutturale in quelle regioni, ma spostano i turisti, spostano i passeggeri e fanno sì, come è successo l'anno scorso in Spagna, che a fronte di un minimo aumento delle tasse aeroportuali Ryanair ha cancellato due milioni di biglietti in Spagna. Quindi, c'è un rischio anche per i nostri imprenditori, per le nostre famiglie, per tutto il mercato turistico.

Aggiungo un altro elemento che ci dovrebbe far riflettere. Questa proposta arriva ai margini anche di una variazione di bilancio nella quale si discute proprio della necessità di trovare politiche che possano favorire la crescita e che non possano generare solo quegli interventi tampone che spesso facciamo per affrontare delle difficoltà.

Io credo che sia un'opportunità fondamentale per il nostro territorio. Fra l'altro, è qualcosa che è condiviso. Ho parlato spesso in Ryanair, ma non è condiviso solo da Ryanair, ma è condiviso da tutte le compagnie aeree, non solo quelle *low cost* ma anche quelle di linea. Non avrebbe alcun impatto sulla continuità territoriale perché, per come è andata la gara e per quello che è successo quest'anno, si è dimostrato che si può fare la continuità territoriale anche senza gli oneri di servizio, perché comunque nella maggior parte degli aeroporti si sta facendo senza gli oneri di servizio. Sicuramente non sono necessari 100 milioni di euro per garantire la continuità territoriale. Aggiungo che l'altra cosa fondamentale è che avremo anche la capacità di migliorare il diritto alla mobilità dei sardi, perché per far arrivare più passeggeri le compagnie aeree finiranno per collegare più città e, quindi, per far sì che vengano moltiplicati i collegamenti da Cagliari, da Olbia e da Alghero con le altre città italiane ed europee. Perché questo succederà. Questo farà sì anche che in quel periodo dell'anno in cui le rotte diminuiscono, cioè dal 1° novembre al 30 marzo sostanzialmente, ci sia la possibilità, anche con una trattativa con le compagnie, che si può fare, perché le si può incentivare e spingere a far sì che gli investimenti relativi ai collegamenti siano concentrati in quei mesi, di favorire in maniera importante il turismo delle zone interne. Infatti, quello che succede è che nel periodo da novembre a marzo, quando le zone interne sono ovviamente più attrattive, perché sono i periodi più belli, i migliori per visitare quelle

zone, e ci sono più iniziative anche culturali e tradizionali, avremo la possibilità di garantire i collegamenti, perché quello che succede adesso è che molto spesso in quelle zone i turisti non arrivano perché non c'è un sistema di collegamento degli aeroporti sardi con le principali città europee.

Tutti questi motivi non dovrebbero lasciare dubbi sulla scelta da fare su questa mozione e anche sulla scelta da fare nella prossima variazione di bilancio. Ovviamente la proposta è aperta a eventuali integrazioni. Fra l'altro, ripeto, è una proposta di luglio 2024 e, quindi, faceva un ragionamento anche sul sistema della continuità territoriale di allora e nell'ultimo punto proponeva di destinare le risorse aggiuntive, le maggiori entrate a implementare le risorse sulla continuità aerea, ma alla luce di quello che è successo con le scelte di Aeroitalia non è, ovviamente, necessario aggiungere le risorse. Per questo motivo ho presentato anche un emendamento e ho proposto che le eventuali risorse aggiuntive, anzi le sicure e certe risorse aggiuntive derivanti dall'incremento delle entrate possano essere destinate al potenziamento del trasporto pubblico locale. Difatti, questa è un'altra esigenza importante che abbiamo, che hanno i nostri comuni e i nostri territori. Del resto, migliorare il sistema di trasporto pubblico locale oggi significa anche venire incontro alle fasce più deboli, alle fasce che hanno più difficoltà, perché sappiamo benissimo qual è il costo del carburante e cosa ha generato la crisi internazionali, e questo significherebbe darci la possibilità di fare politiche di sostegno alle fasce più deboli. Avremmo, quindi, la possibilità di aiutare i più deboli e di favorire la crescita. Dovete convincermi perché questa cosa non va fatta.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Comunico che alla mozione numero 10 sono stati presentati tre emendamenti, due a firma dell'onorevole Porcu e più, sostitutivi parziali, uno, l'emendamento numero 3, che è anch'esso un sostitutivo parziale, a firma dell'onorevole Truzzu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Sandro Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie, Presidente. Un saluto ai componenti della Giunta. Onorevoli colleghe e colleghi, annuncio fin da subito che il nostro Gruppo Orizzonte Comune, che ha presentato due emendamenti alla mozione numero 10, ritira questi due emendamenti presentati e che voteremo contro il testo così com'è stato formulato.

Il ritiro degli emendamenti non significa che il tema non sia importante, al contrario. Riteniamo che la questione della competitività aeroportuale della Sardegna e della fiscalità sul trasporto aereo sia strategica per il futuro economico e sociale della nostra Isola. Riteniamo, però, che questa mozione affronti un tema estremamente complesso con un approccio troppo semplificato. Qui parliamo di mobilità, di turismo, di competitività e di sviluppo territoriale, serve quindi prudenza, servono valutazioni economiche serie e serve una strategia complessiva. I nostri emendamenti andavano proprio in questa direzione: introdurre gradualità, sostenibilità e una logica sperimentale.

Noi non siamo né per il "sì" ideologico né per il "no" ideologico. Noi siamo per soluzioni concrete, nell'interesse della Sardegna. I segnali che arrivano dal mercato del trasporto aereo non possono, però, essere ignorati. Ryanair ha già tagliato il 7 per cento dei voli su Cagliari nei mesi di aprile e maggio, nonostante numerose interlocuzioni, ben diciassette per la precisione, con l'Assessorato ai Trasporti e l'Assessorato al Turismo finalizzate proprio alla destagionalizzazione dei flussi turistici. Destagionalizzazione significa lavoro stabile, continuità economica e contrasto allo spopolamento e all'emigrazione dei giovani, oltre, come è stato anche detto dal collega, a dare più possibilità con più voli ai nostri concittadini. Ancora più preoccupante è il caso di Alghero, dove nel piano Ryanair si passa da ventidue a otto collegamenti, con ben tredici rotte tagliate.

Ma sarebbe sbagliato pensare che il tema riguardi solo Ryanair. Si parla spesso, forse troppo solo di Ryanair. Sono interessate a una possibile neutralizzazione dell'addizionale anche compagnie come Lufthansa, EasyJet, ITA Airways e Aeroitalia. Il punto vero è capire se la Sardegna voglia restare competitiva rispetto ad altre destinazioni mediterranee e rispetto alle regioni italiane che hanno già

abolito questa tassa. Per questo i nostri emendamenti proponevano una soluzione prudente e sperimentale. Con il primo chiedevamo una neutralizzazione limitata alla sola stagione *winter*, eventualmente estendibile ad aprile e ottobre, soltanto limitatamente all'aeroporto di Alghero, salvaguardando gli equilibri della finanza regionale. Con il secondo proponevamo di destinare le eventuali maggiori entrate generate dall'aumento dei flussi turistici ad azioni di *marketing* territoriale ed *ecomarketing* per rafforzare l'attrattività della Sardegna.

Crediamo, quindi, che il Consiglio regionale debba prestare attenzione al messaggio che invia oggi ai vettori aerei, ai *tour operator* e agli operatori turistici. Un messaggio di totale chiusura rischia di produrre effetti pesanti nel medio periodo, perché le rotte cancellate non si recuperano facilmente. Per questo, riteniamo che la discussione vera debba essere affrontata nella prossima manovra finanziaria regionale, dentro una valutazione seria, concreta e supportata dai dati.

Orizzonte Comune continuerà a sostenere una posizione pragmatica e responsabile, con un obiettivo chiaro: tutelare gli interessi della Sardegna, migliorare i collegamenti e costruire strumenti capaci di rendere la nostra Isola più competitiva e più forte.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Porcu.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Così come per tutti i temi che avete tra le mani, non c'è più tempo per perdere tempo. In questi due anni di legislatura ne abbiamo sentite di tutti i colori sull'opportunità di abbattere l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco aeroportuali. Io credo che il tempo dei tira e molla sia finito e dobbiate dire chiaramente una volta per tutte cosa volete fare. Questa mozione ha, quindi, l'obiettivo, oltre a quello di portare questo tema in Consiglio regionale, di far cadere la maschera della presidente Todde, dell'Assessore dei Trasporti e di tutta la maggioranza, perché una volta dite "sì", una volta dite "no", una volta dite "forse", una volta presentate gli emendamenti, poi ritirate gli

emendamenti. Ecco, io credo che questo tema debba essere trattato una volta per tutte in maniera chiara. Io capisco che è un tema che fa anche litigare la maggioranza, ma i sardi non devono pagare i vostri litigi e devono avere un servizio di trasporto aereo efficiente non solo per quanto riguarda la continuità territoriale ma su tutto il perimetro e soprattutto tutto l'anno. Infatti, mentre noi stiamo discutendo da mesi su questo tema, ci ascoltano le compagnie aeree, che vogliono capire cosa volete fare. Le vostre scelte non saranno scelte indolore. Se decidete di non dare seguito all'abbattimento dell'addizionale comunale prenderanno una scelta, se dite che siete favorevoli ne prenderanno un'altra. Quindi, questo tema va trattato in modo responsabile, perché l'incertezza rischia di far scappare le compagnie aeree e in futuro di non avere neanche quel servizio che abbiamo avuto sino ad oggi.

I numeri che testimoniano quanto sia importante questo intervento li ha spiegati molto bene l'onorevole Truzzu. Io quello che voglio, invece, ribadire è che non c'è più tempo da perdere, non dovete più tergiversare, dovete prendere una decisione ed essere chiari, e ci auguriamo che la decisione sia quella di dare seguito all'abbattimento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, perché è una scelta giusta. Poi posso capire che ci possano essere dei dubbi, delle titubanze. Facciamo una sperimentazione. Ma dire "no" oggi è davvero molto pericoloso e si chiude una possibilità di crescita per la Sardegna.

Chiudo, Presidente, visto che parliamo di aerei e aeroporti, con una piccola riflessione sulla fusione degli aeroporti sardi, un'operazione che ho sempre definito poco trasparente. Ma voglio essere chiaro: nessun pregiudizio verso la rete unica aeroportuale, nessun pregiudizio verso i privati, purché nel vostro disegno ci sia quello di mettere al primo posto gli interessi dei sardi e un servizio più efficiente. Ci sarà modo di parlarne durante la variazione al bilancio, ma è bene dirlo già da ora: il Term Sheet, l'accordo preliminare economico, così come l'avete sottoscritto è un regalo alla speculazione dei privati, è una fune al collo per la Regione, perché se è vero che voi volete dare alla Regione un ruolo di controllo, un ruolo strategico di indirizzo tutto questo non è scritto. Invece, è scritto che alla Regione va un ruolo

di socio di minoranza ed è scritto che i privati tra pochi anni potrebbero anche rivendere i nostri aeroporti come se fosse un appartamento. Quindi, se davvero volete dare un ruolo da protagonista nella rete degli aeroporti, cambiate questo accordo, scrivetelo molto, molto meglio. Voi avete i numeri per fare quello che volete e siete anche legittimati dal voto popolare per fare quello che volete, ma mettetevi una mano sulla coscienza, perché voi rischiate di scrivere il futuro degli aeroporti sardi in maniera irreversibile.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Fdl).

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per dire che aggiungo la mia firma a questa mozione.

Il tema di oggi non riguarda solo i bilanci della nostra Regione o le varie dinamiche del trasporto aereo, ma tocca necessariamente il cuore stesso dello sviluppo economico della nostra terra, ma soprattutto è un diritto inalienabile dei nostri concittadini. Parlo della necessità urgente, non più rinviabile a mio parere, di abbattere l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, quella che a tutti gli effetti per noi sardi si traduce in una vera e propria tassa sul diritto di viaggiare.

Noi abbiamo una visione chiara, così come dice la mozione, di come si debba sostenere l'economia. Non si crea ricchezza tassando l'essenziale, Assessore, ma liberando le energie del territorio, abbattendo gli ostacoli, rendendo la nostra terra realmente competitiva e appetibile. Dunque, mi dispiace che il Gruppo di Orizzonte Comune voti contro questa mozione.

Vedete, colleghi, per la Sardegna l'aereo non è un lusso. Mettiamocelo bene in testa: non è un lusso. Non è neanche uno sfizio. L'aereo è la nostra autostrada (se così possiamo definirla), è il nostro treno ad alta velocità, per cui applicare oggi un balzello aggiuntivo su chi parte dai nostri scali significa necessariamente penalizzare i sardi per il solo fatto di essere nati, purtroppo o per fortuna, a seconda dei casi, in un'Isola, purtroppo in questo caso. Allora significa tradire quello stesso principio di solidarietà di cui ci riempiamo sempre la bocca

in quest'Aula, per cui abbiamo lottato trasversalmente e che oggi è scolpito nell'articolo 119 della nostra Costituzione. Ma a volte ce ne dimentichiamo, e questo purtroppo è uno di quei casi. Lo Stato deve compensare, sì, i nostri svantaggi geografici, non deve permettere che vengano ulteriormente tassati.

Ma c'è un altro aspetto squisitamente economico e strategico, a mio parere, su cui voglio richiamare la vostra massima attenzione: l'impatto sul nostro turismo – l'assessore Cuccureddu ne converrà, perché ne abbiamo parlato tantissime volte – e sull'immagine che la nostra Sardegna proietta in tutto il mondo. I grandi volumi europei: è spietato questo dato. Le compagnie aeree spostano gli aeromobili e aprono nuove rotte in base a un unico parametro, ossia dove i costi operativi sono minori. Lo capisce anche un bambino. Guardiamo a cosa sta succedendo nel resto d'Italia, assessore Manca. Regioni come il Friuli Venezia Giulia e più recentemente la Calabria – sono dati di fatto – hanno avuto il coraggio politico, quello che manca a questa Giunta, di azzerare questa tassa. Il risultato? Semplicemente un'esplosione di nuove rotte, nuovi investimenti internazionali e un aumento senza precedenti dell'afflusso turistico. Forse è bene che facciamo dei ragionamenti in maniera molto seria per il bene della nostra Sardegna.

Allora, colleghi, inclusi i colleghi che purtroppo voteranno contro, vi invito a fermarci tutti quanti a riflettere su cosa significa realmente e concretamente il ritorno turistico e di immagine per la nostra Isola. La competizione globale oggi non si vince con le sole bellezze naturali. Purtroppo non basta, nonostante siamo pieni di queste bellezze. Sappiamo tutti che il mare, la storia e la cultura della Sardegna non hanno rivali nel mondo, ma questo non basta. Il turista internazionale, quando sceglie la sua destinazione, guarda alla facilità e al costo d'accesso. Se rendiamo i nostri scali più attrattivi abbattendo le tasse le compagnie aeree non si limiteranno a portare i loro aerei qui: diventeranno i nostri primi grandi promotori. Quando parliamo di promozione, ovviamente, non possiamo non tener conto di questo.

Ogni nuova rotta aperta su Cagliari, su Olbia, su Alghero da Londra, magari da Francoforte, piuttosto che da Parigi o da Madrid significa

campagne pubblicitarie milionarie pagate direttamente dai vettori, senza che noi spendiamo nulla, senza mettere le mani in tasca ai nostri cittadini. Significa mettere la parola "Sardegna" e le immagini delle nostre coste sulla *homepage* dei siti delle compagnie aeree, visti da decine di milioni di utenti ogni giorno.

Forse, se pensiamo a questo, un ragionamento si può fare e magari votare a favore di questa mozione.

Questo è semplicemente *marketing* territoriale, non ci vuole uno scienziato per capirlo, gratuito e di una potenza incalcolabile. Vi è un ritorno di immagine istituzionale fondamentale, ma allora qual è il messaggio, Assessori presenti, che vogliamo lanciare ai mercati internazionali? Fatecelo capire. Vogliamo essere visti come una regione chiusa, che tassa chi arriva e chi parte? Credo proprio di no. Vogliamo proiettare l'immagine della nostra Sardegna moderna, accogliente, a misura di impresa e turista, che spalanca le porte a chi vuole scoprire le nostre eccellenze? Ritengo di sì.

Abolire questa tassa significa posizionare la Sardegna veramente al centro del Mediterraneo, non con i soliti *slogan* che spesso sentiamo a più riprese. Mettiamola finalmente in grado di lottare ad armi pari con *competitor*, purtroppo, agguerriti come le Baleari, le Canarie, la Corsica, che da anni adottano politiche di attrazione di voli estremamente aggressive. Un'Isola iperconnessa attira il turismo di maggiore qualità, turismo alto...

PRESIDENTE.

Ancora qualche secondo, grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Grazie, Presidente.

Turismo enogastronomico, turismo delle radici, tutti temi che gli Assessori conoscono bene.

A questo punto, qualcuno in quest'Aula potrebbe sollevare il tema delle coperture, perché si finisce sempre lì. Se togliamo la tassa perdiamo gettito, mi direte. Lo diranno i contabili della politica in particolare. A queste obiezioni rispondo con le leggi dell'economia reale...

PRESIDENTE.

Ancora un minuto.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Penso e spero che si possa addivenire a una votazione reale e concreta di questa mozione nell'interesse dei sardi e della Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Io posso dirvi una cosa: dal 2019 al 2014, ma già da prima, c'era un traffico passeggeri nel solo aeroporto di Cagliari di 3,5 milioni ed è passato nel 2024 a 5,1-5,2 milioni. Sulla media detta a noi della politica da uno studio dell'università, ogni arrivo equivale a quattro giorni di presenza. Questa è la media storica. Il lavoro dei tre aeroporti della Sardegna ha fatto crescere e sta facendo crescere le presenze e sta facciano anche arricchire la Sardegna, questo è sotto gli occhi di tutti.

Negli ultimi anni, ma anche prima, c'è una Sardegna che cresce, a passo lento, ma cresce.

Adesso la proposta in oggetto, assessore Cuccureddu, ma lo dico anche all'assessore Manca, credo sia una proposta di buonsenso e che valga la pena rischiare di puntare sull'abbassare questo balzello così richiesto da compagnie aeroportuali e compagnie aeree. Sono d'accordo anche con il collega Porcu, quando dice che non c'è solo Ryanair. Ryanair è uno dei più grossi, bisogna essere onesti nel dirlo, ma non c'è solo Ryanair. Questa tassa andrebbe tolta a tutti. Questo sarebbe il discorso più corretto.

Grazie anche al lavoro di queste compagnie si cresce. Agli Assessori interessati, con onestà intellettuale, dico un'altra cosa. Da Assessore io andai a Dublino proprio per questo tema: ci proposero la stessa cosa. Proposto l'argomento al Presidente di allora, che era Solinas, non si fece niente. La verità è che non si fece niente. Ancora oggi non capisco perché dobbiamo a priori dire "no" a un investimento, a una forma di promozione nel tempo. L'investimento si vede nel tempo, non si può vedere il giorno dopo. Dobbiamo imparare, da buoni sardi, che dobbiamo diventare anche imprenditori turistici. L'imprenditore investe nel tempo. La Regione Sardegna nel togliere

questa addizionale avrà un recupero, perché solo Ryanair mi disse che portava un milione di persone in più. Solo Ryanair, ma non c'è solo Ryanair. A fronte di un milione di arrivi ci sono 4 milioni di presenze.

Oggi sono andato a mangiare in un locale della Marina. Sapete che c'è la crociera in porto. Ho chiesto al titolare se aveva le sale piene. Ho detto: "Chi hai dentro?"; "Sono tutti francesi e spagnoli. Ho un accordo quando vengono le crociere"; "Allora di cosa vi lamentate?" mi è venuta spontanea la domanda; "Io non mi lamento, lavoro tantissimo con i crocieristi". Il crocierista scende dal porto alcune ore: pensate, però, che una crociera piena porta anche 4.000 passeggeri. Se vanno a spendere per un pranzo, un caffè, una bibita, una *brochure*, se comprano, lasciano qualcosa nella città dove scendono, e restano solo poche ore. Un turista resta tre-quattro giorni di media. Uno che spende soldi in aereo e in hotel non resta un giorno, ma ne resta tre-quattro, come media di uno studio molto attendibile.

Assessore Manca, state privatizzando un aeroporto, e io non entro nel merito, ma state spendendo 30 milioni per uno studio, per privatizzare l'aeroporto di Cagliari, tanto ormai la tendenza è questa, andate a privatizzarlo. Ci sono persone degli apparati del centrosinistra che tendono a mettere le mani negli aeroporti. Sappiamo nomi e cognomi. Spendete 30 milioni per avere il 9 per cento di controllo di che cosa, che siete in netta minoranza?

Vale la pena tentare, sperimentare, anche uno o due anni, ma anche tre, togliere l'addizionale per vedere i risultati di un investimento. La Sardegna ha bisogno di tutto e di tutti, non possiamo privare e privarci di niente. 30 milioni per una Regione non sono molti e non sono pochi, e non sono soldi buttati, perché il ritorno c'è comunque, il rientro di quell'investimento c'è. Non da tutti gli investimenti, signori, credetemi, si può avere la presunzione, la pretesa di avere subito il ritorno. Lo avremo, è un dato matematico che il ritorno ci sarà. La regione ha un ritorno certo. Perché rinunciare al vero investimento della promozione dell'Isola, per far arrivare gente, anche in periodi diversi?

La regione Sardegna tra maggio e ottobre – anche se da aprile già inizia la sua stagione – ha una percentuale di riempimento che varia dall'85 per cento al 95 per cento. È storico questo dato. Perché non tentare? Perché la

politica deve privarsi della possibilità di dare alla gente, a 200 milioni di possibili viaggiatori, solo in Europa, l'occasione di conoscere meglio la Sardegna, una Sardegna che vuole vivere tutto l'anno? Andare oltre il mare. È un sogno che possiamo accarezzare. Il problema è che la gente non verrà mai se non ci sono gli aerei. La maggior parte delle persone d'inverno viaggia...

PRESIDENTE.

Ancora qualche minuto.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente.

Se abbiamo l'idea di avere un'Isola da vivere tutto l'anno, dobbiamo anche avere il coraggio di provare a fare investimenti tutto l'anno. Provare. Se non vanno, ovviamente si possono tranquillamente modificare le situazioni, ma tentare, accarezzare questo sogno di fare l'investimento non è così banale, così campato in aria. Credo ne valga la pena.

Mi rivolgo agli Assessori qui presenti: non avete il Vangelo in tasca, non stiamo aspettando voi per migliorare le cose. Sul tema dei trasporti mi sa che stiamo fallendo negli ultimi cinquant'anni. È un tema difficile, siamo legati alle leggi della Comunità europea. Perché non tentare?

C'è, poi, l'altro discorso, di cui parlava l'assessore Cuccureddu: dobbiamo anche puntare a un certo tipo di turismo, dobbiamo vedere che tipo di turismo vogliamo. Se puntiamo a un certo mercato abbiamo una resa, se puntiamo a un altro ne abbiamo un'altra. Sono scelte, però l'una non esclude l'altra. Il turismo è fatto di tante fasce, quindi anche di tante tasche e possibilità. La Sardegna ha bisogno di tutto e di tutti.

Purtroppo, il sogno di diventare tutta Costa Smeralda è ancora lontano. Vorremmo tutti avere un'Isola più ricca, ma ora ci dobbiamo adattare al fatto di accarezzare questo sogno di un'Isola che possa vivere tutto l'anno, e dobbiamo fare investimenti, e quella che è stata proposta è una forma di investimento. Credo valga la pena tentare.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Qualche collega ha fatto cenno alla questione degli aeroporti, ma non interverrò in questa occasione perché sono sicuro che andrei ben oltre i sei minuti che ho a disposizione. Spero che ci sarà in futuro un momento, come è stato detto nell'ultima seduta di Commissione, per potercene occupare in maniera seria, cercando di affrontare un argomento destinato a cambiare le sorti dei trasporti sardi. Questo momento per ora è arrivato in minima parte in Commissione. Attendo che arrivi in Aula, ma non credo che sia oggi, almeno per me non è oggi il momento. Credo, invece, che questa mozione affronti un argomento cruciale, cioè quello di provare a potenziare i collegamenti "da" e "per" la Sardegna in maniera seria. Inizialmente non ero del tutto convinto di questa proposta. Poi, piano piano, vedendo anche le sperimentazioni delle altre Regioni, me ne sono convinto sempre di più. Soprattutto me ne sono convinto quando ho letto l'emendamento che è stato proposto dal Gruppo Orizzonte Comune. Siamo davanti a una situazione in cui i collegamenti sono sempre meno, in qualche modo c'è bisogno, come diceva poco fa il collega Chessa, di un investimento, c'è bisogno di cercare di cambiare qualcosa.

Lo dico ora, credo sia chiaro, ma credo anche sia opportuno ripeterlo: noi non riusciremo ad aumentare i collegamenti se non ci sediamo a trattare e a ragionare insieme a chi ha gli aerei. Gli aerei oggi li hanno in larga parte le compagnie che operano. Ryanair l'abbiamo nominata tutti, ma le compagnie *low cost* hanno una dotazione di aerei superiore, spesso, alle altre.

Noi abbiamo la necessità davvero di trovare soluzioni. Questa mozione propone una soluzione seria, chiara, studiata e già sperimentata in altre realtà. Ripeto, credevo utile portarla avanti in via sperimentale nella stagione invernale. Mi sembra di capire che non si andrà avanti né con quel tentativo né, ancora meno, su tutta la stagione.

La domanda è una. Questa era una soluzione. Ci state facendo capire che non andrà avanti, che non andrà avanti neanche per la stagione invernale. Qual è la soluzione per migliorare questi collegamenti? Oggi non credo debba arrivare semplicemente un voto negativo, una risposta negativa. O credete che vada tutto

bene oppure dovete indicare una strada. Se la strada non è questa, cerchiamo di capire qual è.

Non mi sono occupato di aeroporti oggi, però un'altra cosa la voglio dire, visto che è presente l'Assessore ai trasporti in Aula. Ci sono dei problemi balzati agli onori della cronaca riguardo ai collegamenti e all'accorpamento di voli. Mi rendo conto che lo strumento dovrebbe essere quello di un'interrogazione, non quello di collegarlo a una mozione, però, se dovesse intervenire dopo, vorrei avere un chiarimento anche riguardo a quello, perché siamo abbastanza allarmati dall'accorpamento dei voli da parte di Aeroitalia e anche dall'assenza, se ci sono soluzioni in atto, riguardo al ponte del 2 giugno. Ci dicono tanti sardi che vivono fuori dalla Sardegna che non riescono a trovare posto. Se mi desse un chiarimento su questi due punti sarebbe una cosa gradita. Annuncio il voto favorevole a questa mozione.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Se leggo questa mozione con questi dati, che sono dati reali, l'8,5 per cento del prodotto interno lordo sul turismo, se aggiungo il 2 per cento del settore agroalimentare, che sono le due vocazioni naturali della Sardegna, mi rattrista. Questa mozione descrive dati, giustamente, che sono un moltiplicatore di quello che potrebbe essere l'eliminazione di un balzello che non può piacere. Creiamo questo indotto, ma io mi concentrerei su altro. Se noi ci convinciamo che le compagnie aeree sono quelle che creano le motivazioni e che trasferiscono all'interno di quest'Isola i nostri turisti, abbiamo sbagliato di grosso. L'elemento motivazionale, attrattivo, catalizzatore è il nostro patrimonio, non è solo il lido balneare, ma tutto ciò che la Sardegna detiene.

Ci dobbiamo convincere, ma ne siamo convinti, che alla fine non creiamo il modello e l'idea di Sardegna per il cosiddetto "allungamento" della stagione. Solo l'aumento del flusso può creare quel moltiplicatore affinché si possa risolvere anche il problema della continuità territoriale. Se noi oggi abbiamo 4,9 milioni di cittadini che sbarcano in Sardegna, con 10-15 milioni di presenze, è un numero che ci rattrista. Se noi

non creiamo una programmazione, una pianificazione, un modello di sviluppo in questa Sardegna per aumentare, ripeto, e abbiamo gli elementi motivazionali, noi continuiamo a vivere di balzelli.

Eliminiamo questa tassa perché effettivamente la compagnia aerea ci trasferisce qualche centinaio di migliaia di passeggeri in più, ma quelli arrivano solo ed esclusivamente perché c'è un abbattimento di prezzo e non arrivano in Sardegna per quello che la Sardegna offre. Questa è la tristezza. Noi ci dobbiamo concentrare per creare le condizioni e gli strumenti affinché le persone arrivino in Sardegna – ci sono 8 miliardi di persone al mondo – con motivazioni diverse e non perché spendono 10 euro in meno. Non ne usciamo da questo.

Se raddoppiamo i passeggeri con l'elemento motivazionale che il patrimonio della Sardegna ci offre e aumentiamo il flusso ci saranno compagnie che verranno qui e ci pagheranno per venire, perché l'aumento del flusso abbatte e crea le condizioni affinché la gente venga qui. È la stessa identica cosa per quell'elemento vocativo del comparto agroalimentare. Con il 10 per cento di PIL su questi due elementi dove vogliamo andare?

La politica deve fare altro. Questi 4,9 milioni sono concentrati in tre mesi. Noi parliamo di turismo esperienziale, di archeologia, di cibo, di tutto ciò che la Sardegna offre nei dodici mesi o nei mesi di spalla e non creiamo le condizioni in quei territori delle zone interne, sulla riconversione degli immobili che non sono più funzionali, non creiamo assolutamente le condizioni affinché la gente arrivi. Se la gente viene in inverno non possiamo aprire gli alberghi a cinque stelle che sono oggi dislocati sulla costa. Non creiamo queste condizioni, e questi sono i numeri.

Oggi, giustamente, questa mozione dice: se abbattiamo questo balzello è normale che la compagnia ti può scaricare qualche centinaio di passeggeri in più. Verissimo, noi siamo d'accordo su questo, ma ci dobbiamo concentrare su altro. La politica si deve concentrare su altro. Creiamo un modello di sviluppo perché la gente possa arrivare in Sardegna e raddoppiare questi numeri.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Peru.

È iscritto a parlare il consigliere Alberto Urpi. Ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per dire che questa mozione sull'abbattimento dell'addizionale comunale d'imbarco è sacrosanta. L'abbiamo proposta altre volte, ma c'erano discussioni, problemi relativamente al bando della continuità territoriale, soldi in bilancio. Io non riesco a capire davvero quale sia la motivazione ostativa per approvare all'unanimità questa mozione. Non mancano le risorse. Inoltre, stiamo parlando di un tentativo – 15 milioni, 30 milioni – per cercare di favorire l'aumento dei passeggeri anche nella stagione invernale o in alcune parti dell'anno. Non mancano le risorse per restituire ai comuni, allo Stato questa addizionale comunale che verrebbe a mancare dalla tassa di imbarco.

Io non riesco a capire davvero – spero che qualcuno me lo spieghi – la motivazione di dire no a questo tentativo rappresentato in questa mozione. Non lo capisco perché, se siamo tutti d'accordo che è necessario aumentare i passeggeri, se siamo tutti d'accordo che abbiamo le risorse, perché non stiamo parlando di risorse così importanti per un bilancio regionale, visto che se ne spendono tante in tanti altri settori, giustamente, non riesco a capire perché ci si arrampichi a dire no, a non voler tentare anche questa strada. È un tentativo.

Le stesse compagnie aeree ci garantiscono l'aumento dei passeggeri e ci garantirebbero un maggior gettito e anche magari qualche aeromobile che stazionerebbe qui, dunque con un aumento dell'indotto per le manutenzioni e dei posti di lavoro.

Davvero non riesco a capire perché non tentare anche questa strada. L'ha tentata, riuscendoci, il Friuli Venezia Giulia e la sta tentando anche la Calabria, e non parliamo di regioni insulari, non sono regioni dove prendere l'aereo è così fondamentale e così irrinunciabile come per la Sardegna, né per andar via né per arrivarci.

Esorto tutti a ragionare sull'idea di approvare questa mozione, anche perché non servirebbe a niente approvarla fra un mese o far passare questo concetto fra un mese, quando lo propone la maggioranza. Quelli sono giochi di parte che non servono ai sardi. Vorrei capire qual è la motivazione per dire di no a questo

tentativo di miglioramento e di aumentare i passeggeri nella nostra Isola. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'assessore Franco Cuccureddu, che interviene come consigliere regionale. Ne ha facoltà.

CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO (Orizzonte Comune).

Grazie. Come Assessore interverrà l'Assessore.

Io ho una preoccupazione molto forte, ossia che domani i vettori aerei con i quali l'assessore Barbara Manca ed io e molti altri di noi stiamo tenendo rapporti e interloquendo da mesi su questo tema, possano avere il messaggio sbagliato che la Regione Sardegna non vuole ascoltarli, non è disponibile a dare risposte su questo tema, che è un tema estremamente critico per il futuro economico della Sardegna. Quindi, non vorrei che fosse la mozione il momento nel quale il Consiglio regionale, la Regione Sardegna chiude le porte a una possibilità di sviluppo e di lotta allo spopolamento, anziché parlarne in maniera efficace, anche riservata, perché molte di queste trattative con gli operatori vanno fatte in maniera riservata, nelle sedi opportune, con una dotazione finanziaria che io credo già nella prossima manovra dovrà essere messa a disposizione della Giunta. Non si dovrà deliberare o legiferare dicendo: siamo favorevoli e lo siamo per questo periodo, per questa precisa indicazione. Il nostro movimento – lo ha detto il capogruppo Sandro Porcu – ha un'idea precisa, che è frutto delle interlocuzioni che abbiamo avuto. Tuttavia, io credo che vada dato mandato all'Assessore ai trasporti e alla Giunta di trattare. In maniera sperimentale, sicuramente, ma bisogna dare la possibilità di trattare.

Ora, siamo in un momento nel quale siamo ad una svolta. Oggi la Sardegna è posizionata in maniera importante su un prodotto, il marino-balneare *premium* e anche su quello del lusso. I nostri *competitor*, anche per fascia di prezzo, sono i più grandi *player* al mondo: Maldive, Seychelles, Mauritius, Polinesia francese. Competiamo con questi, ma competiamo per 7-8 settimane. Le Maldive quel prezzo lo tengono per 7-8 mesi. Quindi, non abbiamo una criticità né di connessioni né di valore nel

periodo estivo. Abbattere questa tassa significherebbe popolarizzare in qualche maniera la destinazione, perché se in un aeroporto entrano compagnie *low cost* molto aggressive probabilmente scappano le altre. Vi dico che il volo che partirà domani, storico, il primo transatlantico che unirà New York con la Sardegna, che ha quattro cabine, nella *first class* vende biglietti da 15.000 dollari, nell'*economy* da 2.500 dollari. Quindi, non è il prezzo che fa la differenza, è il prodotto che proponiamo.

Noi abbiamo una criticità fortissima nella *winter*, ce l'abbiamo nei cinque mesi invernali, ce l'abbiamo lì la criticità. Abbiamo un *gap* di occupazione delle strutture ricettive in Sardegna, rispetto al resto d'Italia, fortissimo. In Italia le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, sono occupate per il 36 per cento del tempo, in Sardegna per il 20 per cento del tempo, in Gallura per il 19 per cento, a Cagliari per il 22 per cento.

Abbiamo quindi una sottoutilizzazione del nostro patrimonio, che è costato anche sacrifici in termini ambientali e che abbiamo necessità di utilizzare. Ma per far questo servono strumenti che devono essere assolutamente mirati ed efficaci. Allora, il 96 per cento dei nostri 21.800.000 presenti, 33 per cento di presenze in due anni, sono concentrati nei sette mesi della *summer*. Nei cinque mesi della *winter* (novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo), benché abbiamo avuto delle crescite pazzesche, superiori al 50 per cento l'anno, in termini di presenze, parliamo del 4 per cento delle presenze complessive, cioè 900.000 presenze. È evidente che la criticità è lì.

È evidente che va aggredito quel problema. Perché va aggredito quel problema? Perché è un problema sociale. Oggi un ragazzino di terza media difficilmente si iscrive all'istituto alberghiero, perché sa che andrà incontro ad una vita da precario, che mai potrà andare a prendere un mutuo in una banca per costruirsi una casa, per farsi una famiglia. Sa che sarà costretto a emigrare per fare la stagione e se emigrerà in una grande città italiana o europea, non tornerà più per fare la stagione qui.

Quindi, è un problema legato alle politiche di spopolamento, assolutamente, che non devono incentivare lo spostamento da Ittiri a Codrongianos, ma devono cercare di far sì che i giovani possano trovare nel turismo una prospettiva di vita e una sicurezza di vita che

avranno solo se si attuano le tre strategie che stiamo cercando di portare avanti, che sono destagionalizzazione, delocalizzazione e internazionalizzazione. Sono i turisti stranieri...

PRESIDENTE.

Un altro minuto al consigliere Cuccureddu. Grazie.

CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO (Orizzonte Comune).

Sono i turisti stranieri che hanno dei *target* che non sono legati al marino-balneare.

Due anni fa, in Sardegna le percentuali di presenze erano 50 per cento italiani e 50 per cento stranieri, ma gli italiani all'80 per cento vengono a luglio e agosto, al 20 per cento delle presenze negli altri dieci mesi. Gli stranieri per il 50 per cento vengono a luglio e agosto e per il 50 per cento si spalmano negli altri mesi. Gli americani, per esempio, non vengono per il bel mare. Se vedete Delta Vacations, che è il *tour operator* di Delta Air Line, propone il *tour gourmet* di Cagliari, propone l'esperienza nelle cantine del Vermentino, non propone il mare, il bel mare ce l'hanno alle Bahamas, a 70 chilometri da Miami, a un'ora di volo da New York.

Quindi, è sicuramente un elemento motivazionale il marino-balneare, ma se andiamo a cercarci i *target* che ci interessano, di tutti quei prodotti che stiamo cercando di portare avanti con forza... Ad esempio, quello sulla longevità: il 4 giugno si terrà l'incontro a Tortolì...

PRESIDENTE.

Ancora un minuto, l'ultimo.

CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO (Orizzonte Comune).

Quindi, abbiamo una serie di prodotti che, individuando i *target*, possono far sì davvero che anche nel turismo, come in tutti gli altri settori, si possa lavorare potenzialmente undici mesi l'anno e avere un mese di ferie, come in tutte le altre parti.

Questo è il segnale che le Istituzioni, la Regione, i comuni, gli imprenditori devono dare. Sappiamo che non sarà facile, sappiamo che sarà complicatissimo. Sappiamo che ci saranno sempre delle curve di maggiori presenze in estate, ma dobbiamo lanciare questo messaggio. La Regione deve

impegnarsi assolutamente per perseguire questo obiettivo e far sì che l'unico settore che ha crescite economiche eclatanti, con ricadute importantissime, lo persegua.

L'abbattimento della tassa nel periodo invernale è uno strumento, per quanto sperimentale, fondamentale per raggiungere questo obiettivo. Per questo noi non possiamo votare una mozione che lo preveda per tutto l'anno, perché è evidente che non è questa una...

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Presidente e assessora Manca, dopo l'intervento dell'Assessore del Turismo, onorevole Cuccureddu, io chiederei a quest'Aula e soprattutto alla maggioranza di fare una riflessione. Io ho colto naturalmente una certa apertura, con tutte le cose che sono state dette. Quindi, Assessore, anziché andare a votare una mozione che è una mozione di buon senso, non è né provocatoria né mira a mettere in difficoltà... Anzi, le potrei dire che, a mio modo di vedere, proprio come stava dicendo l'assessore Cuccureddu, noi avevamo fatto anche un ragionamento: perché non provare, in via anche sperimentale, solo sull'aeroporto di Alghero? Dico almeno per sei mesi, per questa stagione, per vedere i risultati che si potrebbero ottenere e comunque rilanciare quell'aeroporto che vive difficoltà diverse rispetto a Cagliari e Olbia, per poi arrivare, come è stato anche detto, in prospettiva ad applicare lo stesso a tutti e tre gli aeroporti.

Io vi invito veramente a fare una riflessione, anziché bocciare una mozione, ripeto, di buon senso, costruttiva. Sono stati citati i numeri e noi crediamo veramente che questo possa incentivare ancora di più le presenze, ma non solo nel periodo estivo. Assessore, io le chiederei di avere un'interlocuzione, parlatene e, anziché bocciare la mozione, prendetevi qualche minuto di tempo.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore dei Trasporti, Barbara Manca.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Grazie, Presidente. Signore e signori consiglieri, colleghi della Giunta, ovviamente sorvolerò sulla parte del tecnicismo, sulla questione dell'abbattimento. In realtà, ovviamente, non si tratta di abbattimento di una tassa, ma si parla di copertura con risorse regionali, ma questo immagino che sia chiaro a tutto il Consiglio, tant'è che si chiede appunto la relativa posta. Penso tuttavia che sia importante chiarirlo anche per chi ci ascolta dall'esterno.

Ovviamente risponderò alla seguente mozione per quanto di mia competenza, anche perché il collega della Giunta, nonché consigliere Cuccureddu, è già intervenuto sui punti che riguardano più nello specifico il settore turistico, quindi quello per cui vengo chiamata principalmente in causa è il punto 3 della mozione che stiamo discutendo.

Il mio Assessorato è fin dall'inizio, da quando siamo entrati in carica, impegnato in interlocuzioni con i vettori. Posso dire che, in linea generale, i vettori si stanno dimostrando interessati a un ampliamento della stagione che vada oltre la *summer*, almeno nei mesi spalla. Come diceva l'assessore Cuccureddu soprattutto siamo forti nel periodo centrale della *summer*, per cui c'è un loro interesse nello spingere verso i mesi spalla e per un'estensione anche per i mesi invernali. Ovviamente, la criticità principale che viene portata all'attenzione dell'organo politico è il fatto che, a fronte di un allungamento della stagione, si chiede un supporto nell'abbattimento dei costi operativi sostenuti dai vettori. L'addizionale è uno degli strumenti importanti che loro portano al tavolo per ridurre in parte i costi operativi; ovviamente ci sono anche altri strumenti che hanno riscosso anche interesse, ad esempio lo strumento delle nuove rotte.

Comunque, mi sembra di respirare dal clima dell'Aula che la discussione molto probabilmente non si chiuderà oggi. Non c'è una chiusura da parte del Consiglio né mi sento di sbilanciarmi e dire che ci sia una risposta affermativa nei confronti di questa mozione. Pertanto, affinché sia utile alla discussione, che magari proseguirà anche nella fase della prossima variazione finanziaria, vorrei portare all'attenzione del Consiglio quelle che sono state le interlocuzioni che fino ad oggi abbiamo

avuto con i vettori, in maniera tale che ci sia un elemento, una base conoscitiva comune, che quindi esca anche al di fuori dell'Assessorato dei trasporti e dell'Assessorato del turismo, che hanno affrontato questi temi con i vettori.

Ovviamente abbiamo interlocuzioni continue, potete immaginarlo, con i vettori della continuità aerea. Stiamo parlando, ad oggi, di Aeroitalia e di Ita Airways, perché comunque opera ancora nel collegamento con lo scalo fra Alghero e Linate, ma nella scorsa stagione anche con la compagnia Volotea.

Queste interlocuzioni non sono solo per programmare e monitorare i servizi di continuità, ma anche per assistere le compagnie nell'individuare possibilità e opportunità di sviluppo oltre la comunità territoriale stessa. È ovvio che un operatore che viene comunque ad avere un rapporto stabile coi nostri scali può essere più interessato ad attivare anche nuove rotte che vadano oltre la continuità territoriale stessa. In modo particolare, ad esempio, l'operatore Volotea, grazie al bando "Nuove Rotte", bandito dalla Regione Sardegna, sta operando su due nuove rotte, Alghero-Lione e Olbia-Siviglia. Aeroitalia, oltre ai servizi di continuità territoriale – ricordiamo che ad oggi ha cinque rotte su sei – opera nelle seguenti rotte: Cagliari-Olbia, adesso partirà appunto il collegamento interno, Cagliari-Alghero, Cagliari-Lamezia Terme. Sono tutte rotte che sono nate all'interno del bando "Nuove Rotte". Invece, come rotte proposte spontaneamente dai vettori, senza lo stimolo della parte pubblica, stimolo dal punto di vista finanziario, poi ovviamente sono interlocuzioni, abbiamo Cagliari-Pisa, Cagliari-Bologna, Cagliari-Firenze, Cagliari-Cuneo, Cagliari-Catania, Olbia-Perugia e Olbia-Parma. Sono tutti nuovi collegamenti che nascono dalle interlocuzioni che comunque si hanno con i vettori.

Come abbiamo visto durante la discussione in Aula, il discorso sull'addizionale viene spesso accoppiato, nella discussione, quasi esclusivamente con Ryanair. Con questa compagnia, già a partire dall'agosto 2024, sono intercorse circa diciassette interlocuzioni, tra riunioni in presenza, in videoconferenza o tramite comunicazione scritta. L'ultima lettera che io ho inviato alla compagnia risale allo scorso 4 marzo. Durante questa interlocuzione abbiamo manifestato più volte l'interesse a valutare la copertura dell'addizionale comunale

per la stagione IATA Winter, attraverso risorse del proprio bilancio qualora ovviamente la compagnia avesse evidenziato un reale vantaggio in termini di incremento dei collegamenti, in modo particolare nei periodi di bassa stagione. Noi abbiamo manifestato più volte che saremmo stati interessati a un allungamento delle rotte, che l'operatore già fa nel periodo estivo, anche nella stagione invernale.

Nelle interlocuzioni abbiamo chiesto maggiore trasparenza e maggiori garanzie sui nuovi servizi che la compagnia intende implementare, facendo presente al contempo quali collegamenti potrebbero essere di maggiore interesse per la regione. Ad oggi, tuttavia, come ben sappiamo, la compagnia nel suo *modus operandi* non definisce delle rotte specifiche, ma il sistema si propone come un operatore che, a fronte di una copertura da parte della regione dell'addizionale comunale, sarebbe disponibile ad incrementare le rotte, senza però ovviamente scendere nel dettaglio di dove andrebbe ad incrementarle.

Nell'ultimo riscontro inviato dalla compagnia ad aprile 2026 viene ribadita la disponibilità ad espandere significativamente la propria presenza in Sardegna, a fronte appunto dell'abbattimento della tassa, e propone anche un incontro per la discussione. Ovviamente bisogna andare a questo tavolo, come diceva l'assessore Cuccureddu, con un mandato del Consiglio regionale. Ben diceva l'assessore Cuccureddu che il fatto di avere eventualmente risorse non vuol dire che l'accordo venga necessariamente chiuso, se poi effettivamente questo accordo non viene ritenuto comunque vantaggioso per la nostra regione.

Con EasyJet, partiamo anche da un altro operatore, perché, come dicevo prima, viene spesso assimilato solo a Ryanair, ma non si parla solo di Ryanair, abbiamo avuto un incontro in presenza il 22 gennaio 2026. Ricordo che EasyJet sta avviando la tratta Cagliari-Bordeaux, avviata attraverso il bando "Nuove Rotte" della Regione Sardegna, e la tratta Cagliari-Nizza, sempre attraverso il bando "Nuove Rotte".

La posizione del vettore in merito all'addizionale comunale ritiene utile l'abolizione addizionale comunale a livello nazionale. Ricordo alcuni incontri pubblici che ci sono stati, come quello organizzato dal Presidente della Commissione Trasporti alla

Camera, dove aveva detto che sarebbe stato utile che da questo punto di vista intervenisse il Governo, al fine di non determinare una distribuzione a macchia di leopardo sulla penisola italiana di questo tipo di misura. Riteneva molto interessante, ad esempio, invece, le attività che sono state fatte già col meccanismo "Nuove Rotte" o con il *co-marketing*.

Queste quindi sono tutte le strategie che possono essere portate avanti per incrementare l'offerta di collegamenti sulla Sardegna.

Con Lufthansa abbiamo avuto un incontro in presenza il 13 novembre 2025. Durante l'incontro la compagnia ha manifestato interesse al mercato della Sardegna, senza porre particolare enfasi per l'eliminazione dell'addizionale comunale. È stato un discorso molto più ampio, quello di Lufthansa, però, nel contempo ha anche affermato che in alcune condizioni, siccome le nuove rotte vengono definite all'interno delle compagnie attraverso un sistema molto complesso a indicatori, in alcune condizioni l'abbattimento dell'addizionale comunale può fare la differenza nel mantenere o meno una nuova rotta.

Da ultimo, il caso di WizzAir che abbiamo incontrato il 3 marzo scorso. La compagnia si è espressa favorevolmente nei confronti dell'abolizione addizionale comunale, ha partecipato, vi ricordo, anche al bando "Nuove Rotte", proponendo però due collegamenti da Alghero verso Varsavia e Sofia, e uno da Olbia verso Vilnius. Purtroppo, però, tali proposte sono risultate non ammissibili perché erano già state previste nel calendario della compagnia. Però sono nuove rotte che comunque si stanno facendo anche al di fuori del contributo pubblico. La loro posizione è stata confermata anche in una nota che mi è stata inviata nel mese di marzo; diversamente da Ryanair, ha un atteggiamento per politica aziendale differente, ma all'interno di questa nota ribadisce l'interesse nei confronti dell'abbattimento dell'addizionale comunale. Quindi, una serie di interlocuzioni è stata avviata già da subito dal mio Assessorato, quindi spero che questi elementi possono essere utili alla discussione del Consiglio per poi fare una sintesi, al netto del fatto che noi riteniamo che la nostra principale difficoltà non sia tanto tutta l'annualità, dove tutti e tre gli

aeroporti nel periodo estivo stanno avendo una crescita in termini di offerta, quanto abbattere il periodo dei mesi spalla, e/o invernali.

Per quanto riguarda il punto primo della mozione, dove si chiede di intervenire nei confronti del Governo, ricordo che quando audita nella Bicamerale sull'insularità, ho portato all'attenzione del tavolo anche la questione dell'addizionale comunale. Capisco che dal punto di vista anche del bilancio nazionale possa essere troppo impegnativo intraprendere questo discorso per quanto riguarda tutto il territorio nazionale, ma magari una maggiore attenzione anche su questo fronte potrebbe essere data alla Regione Sardegna proprio perché è una regione insulare, quindi dovrebbe essere supportata maggiormente dallo Stato nel colmare anche questo *gap*. L'onorevole Ticca mi poneva una domanda extra mozione: non ho i dati precisi, perché, come diceva giustamente, sarebbe stato tema più di un'interrogazione. Posso darle però alcuni elementi di base.

Ovviamente, dal nuovo decreto ministeriale viene applicata alla compagnia una sanzione, adesso non ricordo l'importo preciso, quando viene superato il 2 per cento di cancellazioni sul periodo. Rispetto al precedente decreto ministeriale abbiamo ridotto questo periodo a stagione IATA, per cui noi, ovviamente, stiamo monitorando con grande attenzione, stiamo segnando i voli cancellati, e qualora venisse superato il 2 per cento rispetto al totale dei voli che vengono svolti dal vettore, verrà applicata la sanzione.

Mi faceva anche una seconda domanda sulla continuità, a parte la cancellazione, sul 2 giugno. Rispetto al precedente decreto ministeriale, adesso possiamo richiedere il volo aggiuntivo anche al superamento dell'80 per cento fino a 10 giorni prima. Quindi, se al 2 giugno effettivamente sono state superate quelle percentuali, noi abbiamo proceduto a richiedere il volo non soltanto per l'intera fascia giornaliera, ma anche in uscita dalla Sardegna, quindi nella fascia della mattina dalla Sardegna, e al rientro in Sardegna, invece, dalla penisola.

Qualora il volo non venisse aggiunto, anche in quel caso ci sarà l'applicazione della penale. Adesso non ho purtroppo i dati alla mano per sapere quando è stata mandata la nota, e qual è la risposta del vettore per il 2 giugno, però

sono tutti aspetti che noi attenzioniamo giornalmente.
Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per la replica, ha facoltà di parlare il consigliere Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io ho compreso dal dibattito, e condivido pienamente, le preoccupazioni dell'onorevole Cuccureddu, in qualità non solo di consigliere regionale, ma anche di Assessore di questa Giunta. Purtroppo, non ho capito quale sia la posizione della Giunta. Va bene l'elenco degli incontri che l'Assessore ai trasporti ha fatto con le compagnie aeree, ci mancherebbe solo che non le avesse incontrate; ma qual è la volontà di questa Giunta? Qual è la volontà di questa maggioranza? Perché l'Assessore non è un passante che discute delle cose che succedono da qualche parte, ma è un soggetto istituzionale pubblico, politico che dà un indirizzo. E qui l'indirizzo manca.

Ritornando alle preoccupazioni dell'assessore Cuccureddu, io le condivido tutte. Io ho il terrore che questo Consiglio regionale bocci questa mozione, e che domani il primo titolo sui quotidiani principali sardi, quindi anche nazionali, sia che la Regione Sardegna decida di non abbattere le tasse, anzi, di non iniziare il percorso per l'abbattimento delle tasse aeroportuali, mentre altre tre, quattro regioni lo hanno già fatto, due di queste a statuto ordinario, e non a statuto speciale, e che quindi non guadagnano dall'abbattimento delle tasse aeroportuali, non recuperano le entrate.

A proposito delle preoccupazioni dell'assessore Cuccureddu, e anche di alcune affermazioni del capogruppo Porcu sul fatto che sia una mozione superficiale, non è una proposta di legge, non è un atto esecutivo, è un atto di indirizzo. La proposta, poi, come trattare e come concludere con le compagnie aeree, spetta alla Giunta, non spetta al Consiglio e nemmeno alla minoranza. Le proposte sono tutte all'interno della mozione.

Perché io vi voglio leggere gli impegni "ad avviare una trattativa con il Governo affinché nella prossima legge di bilancio sia inserito uno specifico provvedimento per abbattere

l'addizionale comunale", perché il Governo vuole le risorse, le risorse che vanno principalmente all'INPS. Mancheranno dalle entrate del Governo 34 milioni: li vuole, come hanno fatto le altre Regioni. Se li compensa la Regione Sardegna, per il Governo va bene: "ad avviare tutte le procedure utili ad impegnare nel bilancio regionale le risorse necessarie, quantificate allora in circa 32 milioni, al fine di compensare la mancata entrata per lo Stato e garantire gli equilibri di finanza pubblica, ad avviare immediate interlocuzioni con le compagnie, al fine di incrementare i collegamenti con la Regione Sardegna, dando priorità ai periodi di bassa stagione turistica", c'è scritto nella mozione. Io non capisco perché non si possa approvare, perché approvare una mozione non significa che domani c'è un atto effettivo della Giunta. Significa che questo Consiglio sta dando una volontà politica alla Giunta e la Giunta deve cercare di metterla in atto.

Poi, ultimo punto che vi ho detto: "a destinare le maggiori entrate derivanti dall'incremento del gettito", che ci saranno, non dalle rotte nazionali, perché quello non crea gettito IVA aggiuntivo. Ecco perché va bene il bando "Nuove Rotte", tutte le politiche e i nuovi collegamenti perché aumenta la mobilità dei sardi fatta grazie alle azioni della precedente Amministrazione, perché anche questo ogni tanto andrebbe ricordato. Non è farina del vostro sacco il bando "Nuove Rotte", è farina del sacco di chi c'era prima, e ogni tanto andrebbe ricordato.

Le rotte nazionali vanno bene, ma non aumentano le entrate, quindi, anziché destinarle alla continuità territoriale, come avevo detto prima, con l'emendamento chiedo di destinarle al trasporto pubblico locale.

Preciso anche che dobbiamo capire cosa vogliamo fare. Se ragioniamo in termini di diritto alla mobilità, va bene. Se ragioniamo in termini di collegamenti che aumentano, va bene. Se ragioniamo in termini di turisti, va anche bene. Ma questa è una proposta operativa da un lato di sviluppo e di incremento delle opportunità di crescita economica e di un posizionamento della Sardegna in maniera differente, e far sì che tutti possano avere un'opportunità in più. Dall'altra parte, come diceva l'assessore Cuccureddu, in questo caso lo dico all'Assessore, non solo al consigliere regionale, se non lo si fa, il rischio è uno

spiazzamento del mercato turistico sardo, lo stanno già facendo le altre Regioni. Le compagnie aeree avranno un messaggio molto chiaro, tutte. Io ho citato più volte Ryanair, perché Ryanair ha una caratteristica molto precisa: sono molto antipatici e molto fastidiosi, nelle trattative, ma se dicono una cosa, la fanno. E se dicono che se ne vanno, come hanno detto che se ne andranno, lo faranno. E se dicono che portano 2 milioni di passeggeri in più, lo faranno; se dicono che fanno 600 milioni di investimenti, li faranno, come hanno fatto in Calabria, come hanno fatto in Friuli e come hanno fatto in Abruzzo. Noi no, non glielo vogliamo far fare: perché magari l'ha proposto la minoranza, perché ancora non abbiamo deciso, perché non lo so, lo sapete voi. Detto questo, io ero quasi intenzionato a ritirare la mozione, ma dopo quello che ha detto l'onorevole consigliere e assessore Cuccureddu, chiedo, Presidente, il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Grazie.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Gli emendamenti numero 1 e numero 2 sono stati ritirati dall'onorevole Porcu.

Metto, quindi, prima in votazione l'emendamento numero 3, ancora prima della mozione.

Chiedo il parere della Giunta sull'emendamento numero 3 presentato dall'onorevole Truzzu.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Barbara Manca.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Parere contrario.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, dunque, alla votazione della mozione.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Sorgia per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Presidente, per dichiarazione di voto. Oltre alle motivazioni che ho espresso in precedenza, ne volevo aggiungere delle altre, forse sperando di convincere i colleghi che non vogliono ascoltare. I pochi euro che si perdono per ogni passeggero vengono moltiplicati in modo esponenziale dall'indotto. Un passeggero in più che atterra in Sardegna, infatti, grazie ai voli più numerosi e accessibili, non ci dà semplicemente 6,50 euro della tassa, assessore Manca, ma ci porta centinaia di euro che spenderà nei nostri alberghi, nei nostri ristoranti, noleggerà auto, acquisterà il nostro artigianato e i nostri prodotti agroalimentari. Questo genera ricchezza vera, non sono chiacchiere, questo crea posti di lavoro stabili, non assistenzialismo, come spesso e volentieri fate voi. Questo genera un ritorno in termini di IVA, di imposte dirette, di crescita del PIL regionale, che supera in modo schiacciante il presunto mancato incasso della tassa di imbarco. Inoltre, abbattere questi costi aeroportuali è la preconditione, l'unica vera chiave per la destagionalizzazione di cui tanto si parla, ma che non si attua assolutamente. Se vogliamo che le compagnie aeree, come avete detto voi, da novembre a marzo, portino ossigeno nelle nostre imprese tutto l'anno, non solo nei 40 giorni di alta stagione, dobbiamo necessariamente rendere i nostri scali economicamente vantaggiosi per 12 mesi all'anno, ma non solo a parole.

La politica deve avere coraggio, Assessori e colleghi: il coraggio di fare scelte strutturali, che guardino al decennio, che guardino più in là, non alla prossima trimestrale di cassa.

Abbattere l'addizionale di imbarco è il più grande investimento sul nostro futuro turistico, ma anche sociale, è una boccata d'ossigeno vitale per le nostre imprese, ed al contempo, aggiungo, è un atto di giustizia verso tutti i cittadini sardi, i nostri studenti fuori sede, i nostri malati che viaggiano per curarsi.

Spesso ci dimentichiamo anche di questo. Io spesso lo metto in evidenza nelle interrogazioni per le quali attendo ancora risposte, ma anche, perché no, per i nostri imprenditori. Siamo dalla parte di chi produce, probabilmente a differenza vostra, di chi lavora, di chi ha l'ambizione di far crescere questa terra. Vi chiedo quindi di sostenere questa battaglia, di cambiare opinione, di liberare i nostri cieli da

questa zavorra fiscale, di ridare slancio alla nostra immagine nel mondo, di far volare, finalmente senza limiti, l'economia della Sardegna.

A questo punto invito tutti a votare a favore, come lo sono convintamente io e come lo siamo convintamente favorevoli noi di questa minoranza.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Luca Pizzuto per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Io volevo confortare il collega Truzzu: non è che noi non ci fidiamo di voi, noi non ci fidiamo del capitalismo, che è un altro concetto, perlomeno, io parlo per il nostro pezzettino. La nostra riflessione è la seguente: intervenire direttamente e in maniera così massiccia su una tassa statale diventa complicato anche nel momento in cui noi abbiamo appena portato a casa il risultato delle mancate entrate col Governo. Per cui, si crea un problema ad intervenire su una tassazione, e si apre a un vaso di Pandora immenso.

Per esempio, come affronteremo il tema del caro benzina? Togliamo noi le accise, per esempio? Non è una cosa delle dimensioni e della portata dell'azione che la Sardegna può fare. Per confortare il collega Truzzu, pensiamo che quello che è stato detto dall'assessore Cuccureddu, ma anche dall'assessore Manca, vada tenuto in considerazione e che si debba ragionare su una possibile convergenza, anche sperimentale, che possa arrivare a sgravare forse più i cittadini che le imprese di questo tipo di peso. Il rischio è creare buchi neri che poi non siamo in grado di gestire e di contenere, ma bisogna tenere conto di quello che pensano le persone che sono direttamente sul fronte, da questo punto di vista, l'Assessore ai Trasporti e l'assessore Cuccureddu e capire come poter costruire una misura equa e sperimentale che non crei situazioni che rischiano di essere ingovernabili. Per queste ragioni noi voteremo contro la mozione, ma aprendo e sempre tenendo aperta una prospettiva di dialogo e di riflessione sui modi giusti per sgravare soprattutto i cittadini di costi che possono essere importanti, e che possano arrivare anche alle imprese e al sistema, anche considerata la contingenza internazionale, che

certo semplice non è e che deve metterci nelle condizioni di poter aiutare soprattutto le realtà più fragili. Grazie.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. L'assessore Cuccureddu prima diceva "non vorrei che bocciando questa mozione si pensasse all'esterno che il Consiglio regionale, o meglio, che la maggioranza sia contro l'abbattimento dell'addizionale sui diritti di imbarco".

L'unico modo per non farlo pensare è votare la mozione, non ce ne sono altri di modi, soprattutto perché è una mozione, non è un provvedimento di legge, non si stanno stanziando risorse, ma è soltanto un impegno. È soltanto la manifestazione di dare un indirizzo alla Giunta. Ecco, bocciare questa mozione è non aprire minimamente un dialogo, perché qualcuno della maggioranza si poteva alzare e dire "sospendiamo per cinque minuti, vediamo se troviamo il modo di trovare una sintesi comune su questo testo". Noi saremmo stati disponibili a fare anche questo. Invece, voi avete chiuso totalmente la porta.

Le dichiarazioni del collega di Sinistra Futura appaiono come una pietra tombale sul tema, perché ogni volta voi rinviare: rinviare sempre alla successiva scadenza, un tira e molla che dura due anni. Orizzonte Comune dice "stanzieremo soldi in variazione al bilancio". Io non so se succederà, io non so se la maggioranza riuscirà a trovare una sintesi. Sta di fatto che si sta perdendo pericolosamente tempo su questo tema e si rischia davvero di fare scappare le compagnie aeree. Domani mattina non mi meraviglierei se uscisse un titolo del genere: bocciata la proposta delle opposizioni, la maggioranza dice "no" all'abbattimento dell'addizionale, le compagnie aeree scappano. Io non mi meraviglierei se la notizia fosse data così, perché è questa la notizia. L'unica cosa che voi dovrete fare in questo momento è votarla, perché è un impegno di quello che voi vorreste fare in futuro, sei mesi, dodici mesi, una sperimentazione. Questo stiamo dicendo. Non stiamo dicendo nulla di particolarmente vincolato per la Giunta. Voi avete paura di decidere e il motivo per cui non volete decidere

è l'orgoglio. Non volete dare la soddisfazione alle opposizioni di dire: siete voi che dettate l'agenda politica. Noi non vogliamo dettare nessuna agenda politica, ma dirvi semplicemente: decidetevi, cercate di capire che cosa volete fare.

Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Chessa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie. Cari colleghi, avete ancora qualche minuto per poter riflettere e magari anche rimodulare questa mozione con un ordine del giorno congiunto o con un documento congiunto di indirizzo alla Giunta. C'è sempre la possibilità. Non fate l'errore del peccato di presunzione. Voi, bocciando questa mozione, state bocciando voi stessi. Assessore Cuccureddu, lei ha citato una frase che non è corrispondente a una nota scritta qua. Qui dice che si dà mandato alla Regione, alla Giunta di interloquire e gettare le basi puntando sulla bassa stagione. È scritto, non è che non sia scritto. D'altronde, le preoccupazioni sono quelle che abbiamo detto. La stagione turistica in Sardegna – lo sapete bene – dura tre o quattro mesi all'anno. Quello è il periodo in cui si vive bene e si va alla grande. Abbiamo problemi storici da novembre a marzo. Ma se noi non diamo l'opportunità e tarpiamo – è proprio il caso di dirlo visto che si parla di aerei – le ali agli aerei, il volo alle compagnie, d'inverno quali incentivi abbiamo? Gli investimenti vanno fatti nei mesi critici. Non può essere che abbiamo la benda sugli occhi e non vediamo quali prospettive di un investimento. Poi si dà mandato alla Giunta di studiare tutto ciò che si può concordare con loro.

Avere paura di investire e di perdere in questo caso 32 milioni di mancate entrate dallo Stato, ma poi ne guadagneremmo di più, perché ne guadagneremmo di più rinunciando a qualcosa, perché entreranno più risorse. Poi l'investimento vero è promuovere una Sardegna che possa vivere tutto l'anno, facendo venire gente in tempi diversi dall'estate e dal suo mare. Quindi, quali preoccupazioni avete se incasseremo di più? Ne perdiamo 32? Mettiamo una cifra irrisoria

che verrà recuperata facilmente e la recupereremo molto di più anche nel tempo. Quindi, è un errore di presunzione quello che "so tutto io, tanto facciamo come diciamo noi" e poi date i soldi ai privati. Li date in un altro modo. Questo è un investimento. Io vi invito davvero a riflettere. Possiamo anche ritirarla. Si può chiedere anche al collega di Fratelli d'Italia di ritirarla, ma rimodulando insieme un documento unitario. Voi state dicendo "no". Questo è un brutto segnale a chi investe. Qui in Sardegna...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. Credo che il suo voto sia favorevole.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Paolo Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io direi all'assessore Manca che questa è un'occasione persa. Inoltre, a qualche collega, anche all'amico Pizzuto, quando nel suo intervento parla di dialogo e quant'altro, vorrei chiedere: scusate, ma quand'è che lo cercate voi il dialogo? Quando lo cercate? Quando vi fa comodo, quando vi trovate con l'acqua alla gola, quando arrivate con i provvedimenti in ritardo e chiedete alle opposizioni di non fare ostruzionismo. Su una partita così importante mi meraviglia veramente che voi siate poco lungimiranti. Questa mattina abbiamo avuto una discussione che si collega a questo ragionamento, perché riguarda anche lo Stato, in particolare con il collega Peru per quanto riguarda le province, perché il Governo ha un ruolo importante, peccato che quando noi proviamo a concordare sui temi importanti poi si scopre qual è la volontà non solo di quest'Aula ma anche a livello nazionale, perché si risponde alle logiche di livello nazionale anche sulle province. Sono andato a documentarmi, Presidente: se andiamo a vedere il voto che c'è stato per la Regione del Friuli Venezia Giulia, dove Fratelli d'Italia e tutta la maggioranza hanno votato a favore, sapete chi è che ha votato contro? Caro collega Corrias, voi avete votato contro, come ha votato contro il Movimento 5 Stelle per quella modifica normativa che riguarda il Friuli Venezia Giulia. Se noi vogliamo provare a concordare in quest'Aula e veramente

vogliamo ottenere dei risultati, come in questa occasione, dobbiamo cercare di concordare noi, altrimenti, se proviamo a fare i giochetti, i giochetti li sappiamo fare anche noi. Mi meraviglia, peraltro, il fatto che questa mozione, come ha detto qualche mio collega, non è un impegno. Noi diciamo sempre che una mozione non si nega a nessuno. Sa quante mozioni sono state approvate in quest'Aula, Assessore, e mai hanno visto la luce? Però, dobbiamo avere la possibilità di aprire un ragionamento, perché è questo che vi abbiamo chiesto, un ragionamento. E mi meraviglia, perché ci sono dati che dimostrano che è vero che la Regione ci rimetterebbe 30 milioni, ma l'indotto che ne arriverà è di gran lunga superiore. Se noi non siamo in grado di vedere questo, voi mi dite che programmazione volete fare? Tanto ho capito: non c'è la volontà. La potete anche bocciare. Però, vi ricordo che se su temi così importanti questo è il vostro atteggiamento, anche il nostro atteggiamento in divenire sarà...

PRESIDENTE.

Grazie.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Fasolino per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Io penso, al di là di quelle che sono le valutazioni che uno può fare di questa mozione, che questa fosse un'opportunità. Io sono convinto che voi, a prescindere, farete quello che c'è all'interno di questa mozione. Io sono convinto che, come giustamente diceva l'Assessore, la Giunta stia trattando, che la Giunta si stia portando avanti con un ragionamento, anche perché sarebbe grave il contrario. Allora questa era un'opportunità, perché con questa mozione, ripeto, al di là delle valutazioni che ci sono all'interno della stessa, si chiede la possibilità di avviare una trattativa con il Governo, si chiede di avviare delle interlocuzioni con le compagnie aeree, e voi avete dichiarato che le state già facendo. Magari era anche l'opportunità per illustrare un'idea, una strategia, perché sicuramente qualcosa va fatto. Ad esempio, io sono d'accordo con gli emendamenti che erano stati presentati da Orizzonte Comune, perché noi abbiamo necessità per il periodo invernale di abbattere

questi costi e, quindi, di creare degli incentivi per diventare più appetibili, piuttosto che durante il periodo estivo. Ad esempio, non sono d'accordo sulla circostanza di appiattirci sulle compagnie *low cost*, perché fanno il bello e il brutto tempo. In altri territori, anche a livello nazionale, abbiamo visto esempi negativi di quando un territorio si è appiattito sulle compagnie *low cost*. Quindi, era l'opportunità di fare un ragionamento, che sicuramente state facendo, e secondo me si poteva approvare tranquillamente questa mozione.

Compagno Pizzuto, vorrei dirle che questo è per creare più opportunità di lavoro. Qualche volta il capitalismo raggiunge gli obiettivi che anche lei, compagno, si prefigge.

Il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il mio voto favorevole e per ringraziare il collega Pizzuto del conforto e per dirgli che fa bene a diffidare del capitalismo, perché del capitalismo diffida lo stesso capitalismo. Il paradosso del capitalismo è che è capace di vendersi la corda con cui si impicca. Quindi, sostanzialmente nessuno ha estrema fiducia in un sistema di questo tipo. Al di là di queste riflessioni, quello che a me dispiace, come hanno già detto alcuni colleghi, è che qua con questa mozione non stiamo prendendo una decisione definitiva che impegna la Giunta domani a mettere 30 milioni sul piatto e ad abbattere le tasse aeroportuali. Stiamo discutendo di un'opportunità, di un'opportunità che stiamo negando, di un'opportunità che questo Consiglio non vuole cogliere, di un qualcosa che diventerà un vero e proprio *boomerang*, perché domani non il capitalismo, non la sola Ryanair, ma tutte le compagnie aeree che hanno interesse a lavorare con la Sardegna in tutti i periodi dell'anno, sicuramente ne hanno di più per il periodo estivo, ma hanno interesse in tutti i periodi dell'anno, avranno una risposta molto chiara. Di questo tema si sta discutendo da due anni, da due anni. Altre regioni l'hanno fatto in quattro mesi. Noi siamo due anni che discutiamo e ancora la Giunta non ci ha detto che cosa vuole fare, qual è la sua posizione,

dopo due anni. Ancora la maggioranza dopo due anni non ci ha detto che cosa vuole fare. Mi dispiace che in questi due anni nessuno della maggioranza e della Giunta sia venuto a ragionare su una proposta di confronto per capire che cosa si poteva fare, come si poteva migliorare, come si poteva integrare, cosa c'era da togliere, cosa c'era da aggiungere rispetto a questa mozione. Nessuno!

Oggi, allora, non venite con il cappello dell'elemosina per evitare la brutta figura, perché non funziona, non funziona. Prendetevi chiaramente le vostre responsabilità. Dovete smetterla di fare la narrazione che fate cose bellissime e interessanti, come la legge, giusta ma inutile a mio parere, che abbiamo approvato questa mattina sulle province, e poi non cogliere con mozioni semplici, che sono agli atti di indirizzo, sapendo, come abbiamo detto più volte, che una mozione non si nega a nessuno, su un tema concreto, che creava opportunità di sviluppo, e lasciarla cadere così, anzi bocciarla con estrema – lo dico e mi scuso per la parola – ottusità.

PRESIDENTE.
Grazie.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.
Ha domandato di parlare il consigliere Luca Pizzuto sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).
Signor Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE.
Il Consiglio è sospeso per cinque minuti

(La seduta, sospesa alle ore 17:58, è ripresa alle ore 18:22.)

PRESIDENTE.
Riprendiamo i lavori dell'Aula.
Ha domandato di parlare il consigliere Luca Pizzuto sempre sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.
Colleghi, scusate. Lei interviene quando si ripristina un po' di silenzio. Riprendete posto, sta parlando un vostro collega, Capogruppo tra l'altro. Prego.

Questione sospensiva.

PRESIDENTE.
Ha domandato di parlare il consigliere Luca Pizzuto. Ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).
Per chiedere una sospensione dei lavori e la ripresa domani mattina. Grazie.

PRESIDENTE.
Cerchiamo di capire se l'Aula è d'accordo.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.
Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.
Scusate, sta parlando l'onorevole Truzzu. Onorevole Chessa, lei è noto per il rispetto di quest'Aula, lasci parlare l'onorevole Truzzu. Prego.

TRUZZU PAOLO (Fdi).
Signor Presidente, voglio dire due cose. In primo luogo, volevo capire se eravamo già in fase di votazione oppure no, perché non mi è chiaro, visto che avevamo già iniziato e anche sostanzialmente concluso le dichiarazioni di voto. La seconda cosa che voglio dire ai colleghi, fermo restando che ovviamente non spetta a me decidere se continuare oggi o domani, perché io conto per il mio voto e sicuramente non rappresento integralmente l'Aula, riguarda una questione di metodo: se la sospensione ha l'obiettivo di creare un ragionamento per fare qualcosa di positivo, va bene; se è solo una presa di tempo per andare a domani, perché oggi non sapete come uscirne, per cortesia, risparmiatelo.

PRESIDENTE.
Metto in votazione la richiesta del capogruppo Pizzuto di sospendere i lavori dell'Aula e riprenderli domani mattina.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

I lavori del Consiglio sono aggiornati a domani mattina, alle ore 9:30, sottolineo le ore 9:30.

| *La seduta è tolta alle ore 18:25.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria